

I SOLDI DELLA SICILIA

RINNOVI POSSIBILI ANCHE PER I COMUNI IN ROSSO. NELLA LEGGE INCLUSI EX ASU E DIPENDENTI DI OSPEDALI

Precari, via al nuovo piano della Regione

Intesa tra Crocetta e i sindacati: stabilizzazioni anche part-time, bacino unico e proroghe triennali

La spesa passerà da 315 milioni a 264 milioni. Ma sui circa 27 mila precari pende anche il giudizio del Commissario dello Stato che arriverà dopo il via libera dell'Aula.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Col sostegno di Cgil, Cisl e Uil e dei partiti di maggioranza la giunta Crocetta ha approvato ieri il disegno di legge che in attesa delle stabilizzazioni dovrebbe permettere almeno proroghe triennali dei contratti in scadenza a fine anno. Condizionale d'obbligo, perché su tutta la materia che riguarda ormai circa 27 mila precari pende adesso un voto dell'Ars e il successivo giudizio del Commissario dello Stato.

Stabilizzazioni part-time

Il testo è stato ritoccato ancora ieri dall'assessore Patrizia Valentini. Prevede una spesa di 264 milioni e mezzo (solo per i precari di Regione e Comuni): negli ultimi anni si è arrivati a 315. Per ridurre i costi la giunta ha diffusamente precisato che le stabilizzazioni, da completare entro il 2016, avverranno «anche con contratti a tempo parziale». Alla riduzione dell'orario corrisponderà un taglio del compenso. Chi oggi ha contratti da 36 ore alla settimana può scendere a 24 e chi già compie solo 24 ore può scendere a 20 circa. Il posto fisso però può essere concesso solo se ci sono vuoti d'organico e rispettando il patto di stabilità: «In coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno, con i posti in pianta organica e nell'ambito dei vincoli finanziari».

Il bacino unico

Le categorie di fascia bassa, A e B, possono essere stabilizzate senza concorso. Quelle più alte solo con una selezione che concede una riserva del 50% dei posti disponibili. E qui entra in gioco la prima novi-

tà su cui ieri Crocetta ha chiesto un patto politico-sindacale. Nascerà un bacino unico dei precari regionali composto da tre elenchi: nel primo le fasce basse, nel secondo quelle alte per un totale di 18.500 contrattisti. Ma c'è pure un terzo elenco con i 5.800 Asu, cioè ex Lsu che oggi non hanno neppure un contratto ma ricevono solo 600 euro al mese dall'Inps grazie a 36 milioni di finanziamento regionale. Anche loro correranno per le eventuali stabilizzazioni. Grazie al bacino unico tutti i precari concorreranno per ogni posto che si libera: una mobilità per evitare di restare aggranciati a Comuni che hanno le mani legate da vincoli di bilancio.

Le proroghe

L'obiettivo principale sono le proroghe, che avranno durata triennale perché propedeutiche alle stabilizzazioni: passaggio cruciale della legge e dell'accordo raggiunto. Secondo il governo, poiché alle stabilizzazioni concorrono solo «i precari con contratto in corso», per non precludere la possibilità del posto fisso a nessuno bisogna prima prorogare tutti. Altrimenti ci sarebbe una penalizzazione di alcuni precari all'interno della stessa categoria. È una chiave di lettura delle norme nazionali che secondo Crocetta «è stata fatta sulla base della circolare del ministero della Funzione pubblica e dunque dovrebbe convincere anche il Commissario dello Stato».

I Comuni in rosso

Un escamotage simile dovrebbe permettere di prorogare i contratti anche nei 52 Comuni che hanno sfiorato il patto di stabilità o sono in dissesto. Situazione che alla luce delle norme nazionali taglierebbe fuori dalle proroghe città come Messina, Trapani e Ragusa. Il governo ha assicurato ai sindacati che la Regione si farà carico della spesa: già oggi in realtà Palazzo



Un gruppo di precari degli enti locali in una manifestazione di protesta a Palermo

d'Orléans assegna l'80% o il 90% del costo di ogni precario e il sindaco aggiunge il resto. Ora, nei Comuni in rosso, il sindaco non aggiungerà nulla in modo da non aggravare i propri conti. Ma anche in questo caso al precario verranno ridotti compenso e orario. Il capitolo dei Comuni in dissesto è fra i più spinosi: la giunta di Milazzo ha assicurato che malgrado ciò la sua spesa per i precari è sotto i tetti previsti e dunque potrebbe stabilizzare 80 persone o addirittura 121 se applicasse i contratti part-time.

Gli accordi

Nella legge entrano anche i 780 contrattisti della Regione e circa 2 mila di Asp e ospedali che verranno però finanziati con il Fondo destinato alla sanità. Dieci milioni per gli imprenditori che assumeranno i precari. L'accordo è ampio. «La garanzia della proroga è un risultato fondamentale», precisa Baldo Gucciardi del Pd. E pure per Giuseppe Picciolo (Drs) «questa è l'unica legge possibile». Mentre Lino Leanza (Articolo 4) è più pragmatico: «Stabilizzazioni ce ne saranno poche, perché è difficile superare i vincoli finanziari. Ma almeno i precari avranno le proroghe». Sulla stessa linea i sindacati. Per Claudio Barone della Uil «bisogna evitare processi di mobilità penalizzanti e prima di cantare vittoria bisogna aspettare il parere del Commissario dello Stato. Il governo Letta dovrebbe dare una mano in questo senso». Michele Pagliaro della Cgil esprime «cauta soddisfazione» e precisa che in attesa del voto all'Ars «resta confermato lo sciopero unitario del 13 dicembre». Per Maurizio Bernava della Cisl «adesso bisogna mettere da parte le liti e blindare il testo intensificando il confronto con il Commissario e col ministro D'Alia». Restano contrari a tutto il piano gli autonomi dell'Mgl che annunciano una mobilitazione.